

**IL MINISTRO CASTELLI “ RASSICURA”:  
“ ALMENO PER IL MOMENTO NESSUNA PRIVATIZZAZIONE”.  
PERCHE’ ? “ NON CONVIENE ECONOMICAMENTE”**

Ieri, Cgil-Cisl-Uil-Sag Unsa, hanno incontrato il Ministro della Giustizia Castelli in ordine a “chiarimenti su possibili ipotesi di privatizzazione delle carceri.

E’ difficile riassumere, in un comunicato, l’esito di un confronto che per alcuni tratti è apparso senza senso, confuso ed assolutamente privo di valore politico e dialettico. Difficile anche esprimere giudizi sulla qualità delle affermazioni del Ministro Castelli:

- **“importare il modello penitenziario americano”** ha affermato il Ministro **“non conviene; almeno per il medio periodo non risultano reali vantaggi economici”**. “ C’è, invece l’intenzione di perseguire la possibilità, nell’ambito del piano di lavori per l’edilizia penitenziaria, di acquistare strutture già pronte, costruite da privati, con la formula del leasing”. **Ha riconfermato che, “almeno per il momento non c’è neanche l’ipotesi di sperimentare privatizzazioni nel carcere” e che le affermazioni del Presidente del Consiglio Berlusconi sull’importazione del modello carcerario Cileno (!) avrebbero nascosto solo intenzioni (!), oltretutto mai confrontate con il Ministro della Giustizia.**

**CGIL, CISL, UIL, SAG UNSA, hanno ribadito il loro ASSOLUTO NO ad ogni ipotesi di privatizzazione di un sistema, quello penitenziario che per intrinseca natura e funzione non può, né ora né mai, rinunciare ad esercitare il suo fondamentale ruolo di sicurezza collettiva e di reinserimento sociale dei condannati.**

CGIL, CISL, UIL, SAG UNSA hanno più volte evidenziato tutti i limiti dell’attuale politica di Governo sul tema della Giustizia e del penitenziario, totalmente priva di progettualità, incisività e prospettiva, sia per il sistema che per gli operatori.

Nulla di nuovo sulle politiche del personale e degli organici, nessuna prospettiva di avanzamento degli assetti organizzativi e operativi nella Polizia penitenziaria e nel Comparto Ministeri, nessuna strategia. Il senso di vuoto più assoluto sia nella proposta che nella capacità di interlocuzione.

CGIL, CISL, UIL, SAG UNSA hanno stigmatizzato le decisioni del Governo di operare forti riduzioni di spesa per il Ministero della Giustizia ed in particolar modo per l’Amministrazione penitenziaria (straordinari, indennità operative, salario

accessorio, ma anche assistenza sanitaria, servizi e infrastrutture, lavoro in carcere, e perfino vitto e mantenimento per i detenuti).

CGIL, CISL, UIL, SAG UNSA hanno denunciato con forza l'agonia di un sistema di relazioni sindacali sulle cui qualità e potenzialità, né il DAP né il Ministro, hanno mai inteso credere né hanno mai speso.

CGIL, CISL, UIL, SAG UNSA hanno denunciato la possibilità quanto mai concreta che, fin dal prossimo stipendio di Aprile, si riproponga drammaticamente la questione irrisolta del pagamento delle indennità accessorie ( quelle previste dal fondo di amministrazione) e di quelle regolate dall'articolo 11 del CCNL Comparto Sicurezza ( indennità di presenza qualificata) per le quali sono terminate le disponibilità di cassa.

A tutto ciò il Ministro Castelli ha replicato:

- la decisione di abbandonare, per il momento, ogni ipotesi di privatizzazione è dettata solo ed esclusivamente dalla sconvenienza economica e ha giudicato "ideologiche" le posizioni assunte dalle OO.SS. sulla irrinunciabile funzione pubblica del sistema carcerario. Le risorse che la finanziaria ha destinato alla Giustizia sono più che sufficienti, anzi, risultano a suo dire ottimali e che sono impensabili aumenti anche perché il DAP " non sarebbe in grado di utilizzarle" (!). Il Ministro ha invitato il DAP a sanare, una volta per tutte, la questione legata alla carenza di organico (il DAP fa leggi per assumere?) anche perché è convinto che nei prossimi mesi la popolazione detenuta aumenterà significativamente. Sulla questione legata al mancato pagamento di alcune prestazioni lavorative il Ministro Castelli si è dichiarato stufo di sentire proteste che giudica strumentali ( cari lavoratori state zitti!) e che si deve capire che ci sono tempi tecnici (!). Interrogato dal rappresentante del Sidipe circa le possibili prospettive per i direttori di istituto penitenziario il Ministro ha ammesso la sua sconfitta consumatasi in occasione della promulgazione della legge finanziaria 2002, dichiarandosi disponibile a riprovarci in occasione della finanziaria 2003.

CHE DIRE DI PIU' ?

CGIL, CISL, UIL, SAG UNSA si dichiarano totalmente insoddisfatti e preannunciano una prossima riunione unitaria delle segreterie nazionali per verificare la possibilità di avviare una forte mobilitazione ed azioni di lotta per contrastare una politica che giudichiamo irresponsabile per la tenuta del sistema penitenziario e lesiva degli interessi dei lavoratori che rappresentiamo.

Vi terremo ovviamente informati.

**FP CGIL**  
F.Rossetti

**CISL FPS GIUSTIZIA**  
P.Saraceni

**UILPA**  
M.Tesei

**SAG-UNSA**  
R.Martinelli